

formazione generale dei volontari” che detta appunto, in maniera dettagliata, le istruzioni cui gli Enti di servizio civile devono attenersi per certificare la formazione effettivamente erogata ai fini dell’ottenimento del contributo e per fornire le informazioni (questionario) necessarie all’Ufficio per monitorare la formazione svolta da un punto di vista qualitativo, oltre che quantitativo.

Quanto alla realizzazione del piano di monitoraggio sulla formazione generale erogata ai volontari in servizio civile, l’Ufficio, nel 2007, ha proceduto all’elaborazione e valutazione dei dati e delle informazioni assunte mediante la somministrazione agli enti di servizio civile del primo questionario predisposto a tale fine, ossia quello allegato alla prima circolare sul monitoraggio del 31 luglio 2006, con l’intento di rilevare le caratteristiche quantitative e qualitative dei corsi erogati nell’ambito dei progetti inerenti al primo bando ordinario 2006, in coerenza con l’ambito applicativo della circolare medesima; al termine dell’indagine è stato redatto un *report* descrittivo e valutativo, recante un primo quadro sintetico circa i livelli della formazione erogata dagli enti precedentemente all’entrata in vigore dei vincoli contenutistici imposti dalle Linee Guida (a partire dal 2007) in modo da poter registrare, nei monitoraggi successivi, i livelli tendenziali di incremento degli *standards*, dovuti all’applicazione integrale della citata direttiva.

Sempre nel 2007, è stato ottimizzato il questionario esistente, al fine di renderlo pienamente consono agli obiettivi del monitoraggio e farne quindi uno strumento di indagine efficace ai fini del monitoraggio successivo, che ha ad oggetto la formazione erogata nei progetti di servizio civile ex bandi 2007; detto questionario, rinnovato ed integrato nei contenuti, è stato pubblicato con la circolare sul monitoraggio del 24 maggio 2007 ed al contempo reso disponibile agli enti per la compilazione on line nell’apposita sezione del sistema informatico Helios.

3.12.2 La formazione dei formatori

Nei mesi di giugno e ottobre 2007, l'Ufficio ha organizzato due corsi di formazione per formatori di enti a competenza nazionale che, pur disponendo dei necessari requisiti di specifica competenza professionale, così come previsto dalla circolare del 2 febbraio 2006, non hanno l'esperienza di servizio civile che la suddetta normativa sull'accREDITAMENTO prevede.

La tempistica prescelta per l'effettuazione di entrambe le edizioni del corso ha tenuto conto, come di consueto, delle scadenze individuate per l'avvio dei volontari al servizio (mesi di settembre e dicembre), a seguito, cioè, della pubblicazione dei bandi ordinari, straordinari e speciali 2007. L'erogazione tempestiva della necessaria formazione dei formatori che ne abbiano bisogno mette infatti gli Enti di servizio civile in condizioni di effettiva operatività nella fase di avvio dei progetti.

Essendo le Linee Guida divenute vincolanti per la formazione impartita proprio a partire dai bandi 2007, l'Ufficio ha proceduto alla loro applicazione piena, sebbene già le precedenti edizioni del corso le rispettassero pressoché integralmente. Si è pertanto rispettato anche il vincolo formale relativo alla numerosità delle classi (25 unità) e si è proceduto all'attivazione della modalità didattica F.A.D. che è stata svolta a titolo sperimentale ed opzionale, in aggiunta al percorso formativo obbligatorio. L'entrata in vigore delle Linee Guida è stata l'occasione anche per rinnovare l'impostazione del progetto formativo, sempre nel rispetto delle direttive, in un'ottica di suo affinamento rispetto alle esigenze dell'utenza e di un suo potenziamento nell'efficacia.

I due corsi svoltisi nel 2007, hanno formato 100 formatori appartenenti ad enti di servizio a competenza nazionale. Agli stessi corsi hanno partecipato anche i formatori accREDITATI iscritti nell'albo della Regione Sicilia, in considerazione della tardiva istituzione del suddetto Albo nonché, in qualità di uditori, rappresentanti delle Amministrazioni regionali.

3.12.3 La formazione degli operatori locali di progetto

La circolare del 10 novembre 2003, n. 53529 ha introdotto la figura dell'operatore locale di progetto (OLP) che, inteso come “maestro” dei volontari nonché come coordinatore e responsabile in senso ampio, del progetto, assume un ruolo centrale, di grande rilevanza strategica nell'ambito del servizio civile.

All'OLP è richiesta, tra l'altro, un'esperienza nel servizio civile, alla cui mancanza può supplire con la frequenza di un corso organizzato dall'Ufficio.

Detti corsi vengono fattivamente realizzati su tutto il territorio nazionale dagli Enti di I classe, a tale compito appositamente delegati dall'Ufficio, sulla base di un kit didattico concepito dall'Ufficio medesimo, nel quale sono indicati i contenuti e le modalità a cui ogni corso deve attenersi. Ulteriore compito dell'Ufficio è quello di effettuare il monitoraggio sui corsi erogati, al fine di arrivare ad una valutazione funzionale della formazione fornita ed alla eventuale rielaborazione della proposta formativa stessa.

Già nel 2006, sulla scorta delle valutazioni scaturite dal monitoraggio 2005, l'Ufficio aveva proceduto, ad una revisione e ottimizzazione del kit didattico già in uso, apportando le modifiche necessarie, sia ai fini di un aggiornamento normativo, sia ai fini di un affinamento dei contenuti, mediante la ricezione delle osservazioni pervenute dai responsabili della formazione degli Enti di I classe.

La schiera dei soggetti legittimati all'erogazione della formazione agli OLP (enti di prima classe a ciò delegati) si è arricchita di nuovi soggetti istituzionali, ovvero le Regioni e Province Autonome, che hanno assunto un ruolo attivo anche in questo specifico settore formativo.

Pertanto, anche grazie alla consueta attivazione di procedure di accompagnamento da parte dell'Ufficio a beneficio delle Regioni e Province Autonome, alcune di loro già per il 2006 (Emilia-Romagna, Abruzzo, Liguria e Provincia di Trento) hanno iniziato ad organizzare i corsi per gli operatori locali di progetto inseriti negli Enti rientranti nella loro competenza.

Sempre nell'ambito delle attività finalizzate all'assunzione progressiva delle competenze formative sugli OLP in capo alle Regioni e Province Autonome, l'Ufficio ha organizzato, il 4 aprile 2007, un incontro formativo ad hoc sull'argomento con la Regione Sicilia, estendendo comunque la possibilità di partecipazione a tutte le Regioni risultate assenti alla riunione precedente o, comunque, interessate ad approfondire l'argomento.

A seguito delle richiamate azioni di supporto, la maggior parte delle Regioni nel 2007 si è attivata in materia di corsi agli OLP ; l'Ufficio ha peraltro continuato, per tutto il 2007, ad effettuare una costante attività di impulso e di monitoraggio delle attività formative delle suddette Regioni, fermo restando che comunque il fabbisogno formativo per gli OLP nei territori di quelle Regioni in ritardo nell'attivazione dei corsi è stato, comunque, soddisfatto, come in passato, dagli enti di I classe lì presenti.

A fronte dei corsi organizzati, nel 2007 sono stati formati 2.641 OLP, mentre l'attività di monitoraggio (comprendente anche OLP formati negli ultimi mesi del 2006, ma documentati all'Ufficio nel 2007), ha riguardato 6.400 OLP.

3.12.4 L'aggiornamento dei formatori di servizio civile

Le "Linee Guida per la formazione dei giovani in servizio civile" prevedono che i formatori di servizio civile debbano frequentare, almeno ogni due anni, corsi di aggiornamento organizzati dall'Ufficio e dalle Regioni, ciascuno nel proprio ambito di competenza.

Per realizzare tali iniziative, l'Ufficio si è attivato al fine di predisporre un modello formativo che, sia da un punto di vista didattico che contenutistico, possa rispondere al meglio alle istanze postulate da un percorso di aggiornamento.

In vista di tale obiettivo e nell'ottica di realizzare un prodotto di adeguata qualità, ma al tempo stesso condiviso dai vari soggetti interessati, (Ufficio e Regioni in veste di eroganti e formatori degli enti in qualità di beneficiari), è stato istituito, con Det. Dirig. n.33436/II/5 del 31 agosto 2007, un apposito gruppo di lavoro che annovera al suo interno rappresentanti degli Enti di servizio civile, dei

volontari e delle Amministrazioni regionali, oltre che, ovviamente, dell'Ufficio. Il Gruppo, insediatosi sul finire dell'anno 2007, conta di arrivare a definire un modello operativo del corso di aggiornamento entro il 2008.

3.13 Il monitoraggio

L'art. 8 della legge n. 64/2001 prevede che l'Ufficio nazionale espliciti un'attività di monitoraggio sul servizio civile nel suo complesso, vale a dire nei confronti dei soggetti ad esso interessati e cioè: gli enti, i progetti in corso di attuazione e i volontari.

L'espletamento dell'attività di monitoraggio avviene attualmente attraverso l'elaborazione e l'interpretazione dei dati emersi dai questionari di fine servizio, somministrati ai volontari mediante il sito istituzionale dell'Ufficio.

Dalle risposte fornite, sono state individuate le peculiarità che interessano l'Ufficio, nonché le criticità che sono state evidenziate nello svolgimento delle attività inerenti al servizio civile, al fine di ottimizzarlo in stretta sinergia con le Regioni e gli enti interessati ai singoli progetti.

Il numero dei volontari coinvolti nel 2007 nella compilazione del questionario, sono coloro che hanno svolto almeno nove mesi di servizio, pari a circa 40.000 unità di cui 8.551 hanno risposto, rappresentando il 22,09% dei giovani interessati, percentuale in leggero aumento rispetto al 2006, nel quale era stata del 21,3%.

Il questionario di fine servizio si compone di una batteria di 35 domande concentrate principalmente sull'analisi di tre aspetti:

- profilo dei volontari: il sesso, l'età, la regione di residenza, il titolo di studio posseduto;
- contesto socio-ambientale e attività svolte durante il servizio civile in relazione agli obiettivi del progetto;
- percorso formativo ed arricchimento personale e professionale del volontari.

I dati qui di seguito riportati si riferiscono agli 8.551 volontari che hanno compilato il questionario.

Profilo dei volontari:*Sesso dei volontari*

I dati emersi confermano il *trend* degli ultimi anni: infatti il numero di volontarie femmine che hanno risposto all'indagine si conferma in netta prevalenza rispetto ai volontari maschi.

Infatti, le percentuali si attestano rispettivamente al 75,1% per le femmine ed al 24,9% per i maschi, anche se, come si evince dalla tabella sottostante, questi ultimi sono in leggero aumento rispetto al 2006.

SESSO	VALORI ASSOLUTI	VALORI % 2007	VALORI % 2006
M	2137	24,9	23,3
F	6445	75,1	76,7

Età

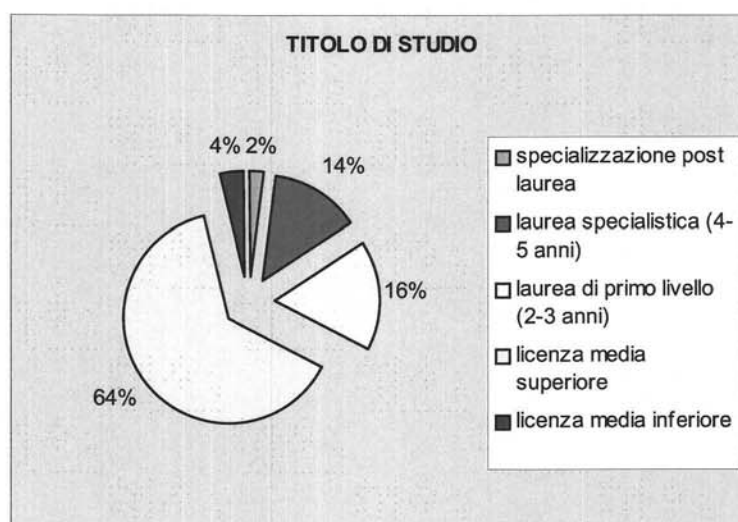
Nell'intervallo di età che va dai 19 anni ai 28 anni, si può rilevare che la fascia di età dove si concentra la gran parte dei volontari è quella compresa tra i 23 ai 28 anni. Questo dato colloca l'esperienza di servizio civile dei giovani nell'ambito di un percorso formativo di transizione verso l'età adulta, dato che la maggior parte dei volontari risulta essere studente che non ha ancora definito il proprio futuro professionale.

ETA'	VALORI ASSOLUTI	VALORI % 2007	VALORI % 2006
19	88	1	1,5
20	504	6	5,9
21	833	9,8	9,7
22	895	10,6	9,7
23	992	11,7	11,6
24	1060	12,5	13
25	1111	13,1	12
26	991	11,7	11,8
27	989	11,7	11,1
28	1000	11,8	13

Titolo di studio

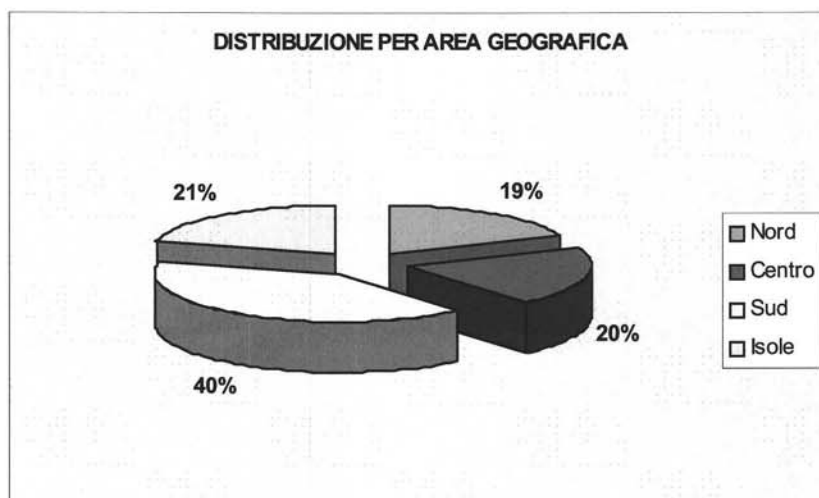
Il livello culturale dei volontari è abbastanza elevato: infatti il 94,3% di essi possiede un livello di istruzione secondaria o universitaria, come evidenziato nella tabella 4.

L'alta scolarizzazione dei volontari costituisce un fattore positivo per gli enti, che hanno a disposizione soggetti con buone potenzialità, sui quali poter contare per il raggiungimento degli obiettivi dei progetti, ma al contempo potrebbe rappresentare un handicap qualora nell'ambito del meccanismo selettivo questo fattore divenisse eccessivamente discriminatorio, con l'esclusione di fatto dei candidati con uno scarso livello di istruzione.



Regione di residenza

Dai valori in percentuale della distribuzione geografica dei volontari risulta che il 61% di essi risiede nell'Italia meridionale ed insulare. Infatti la Regione Sicilia, con il 19,9% rappresenta la regione con il numero maggiore di giovani che hanno svolto il servizio civile volontario, seguita dalla Campania con il 17,09% e dalla Calabria con il 12,43%.



Contesto socio-ambientale e attività svolte:

Sede di servizio

I dati raccolti evidenziano che nel corso dell'anno 2007 il 59,7% dei volontari ha svolto il servizio civile nell'ambito del proprio comune di residenza o in comuni limitrofi della stessa provincia.

DISTRIBUZIONE PER SEDE DI SERVIZIO	VALORI %
<i>Stesso Comune di residenza</i>	59,7
<i>Comune diverso dalla residenza</i>	40,3

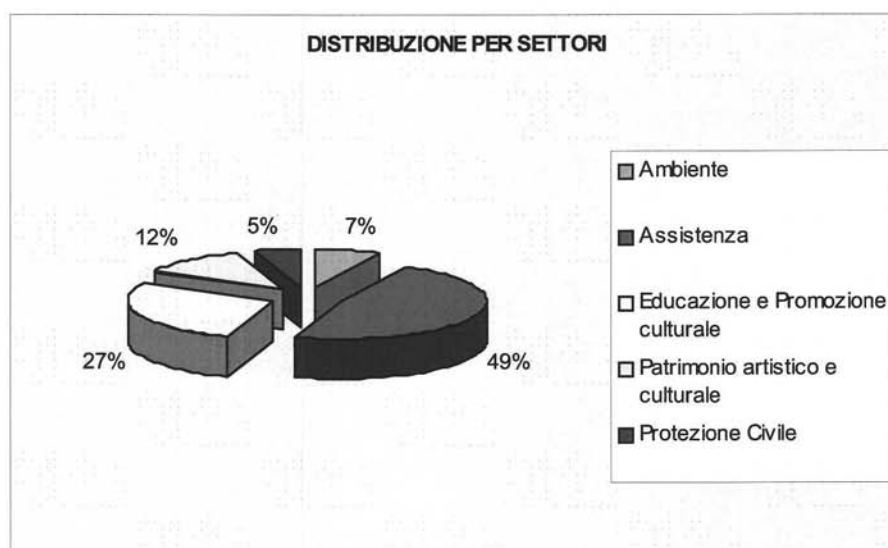
Tipologia di enti

La tipologia di enti presso quali i volontari hanno prestato servizio è molto varia ed è rappresentata dalla tabella sottostante dove, accanto a ciascun tipo di ente viene indicata la percentuale di volontari che vi ha prestato servizio, la maggior parte dei quali risulta aver svolto il servizio presso enti di natura privata.

TIPOLOGIA DI ENTE DI SERVIZIO	VALORI %
<i>Atri Enti Pubblici</i>	2,8
<i>Amministrazione Statale</i>	0,33
<i>Enti Locali</i>	16,8
<i>Privato</i>	80,1
<i>Universita'/Scuole/Istituti</i>	0,007

Settore di attività

Il 49% dei volontari ha svolto la propria attività in progetti del settore “Assistenza” nelle varie aree di intervento: minori, anziani, portatori di handicap, mentre il 27,4% ha trovato impiego nel settore “Educazione e promozione culturale”.



Attività svolte

Nell’ottica del miglioramento della qualità del servizio civile, è stato preso in esame il giudizio espresso dai volontari sulla coerenza e sull’utilità delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, nonché sul livello di soddisfazione percepito dai volontari stessi nello svolgimento del servizio civile.

La maggior parte dei volontari che ha prestato servizio in settori assistenziali ed educativo-culturali, oltre l'89,8%, ha fornito risposte particolarmente soddisfacenti sia sull'utilità sia sulla coerenza delle attività con gli obiettivi del progetto.

Graf. 38 - Soddisfazione delle attività svolte



Il 38,3% dei volontari ha invece rappresentato una certa difficoltà nel comprendere le modalità di svolgimento dei propri compiti, in modo particolare all'inizio del progetto. L'aspetto positivo di tale circostanza risiede nel fatto che tale percentuale negativa è diminuita di oltre tre punti rispetto allo scorso anno.

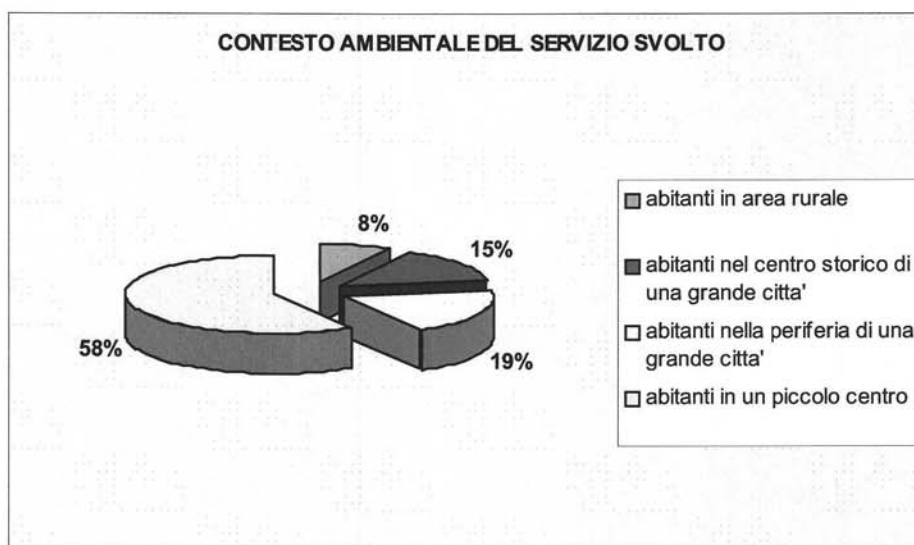
Graf. 39 - Chiarezza delle attività da svolgere



Contesto socio ambientale

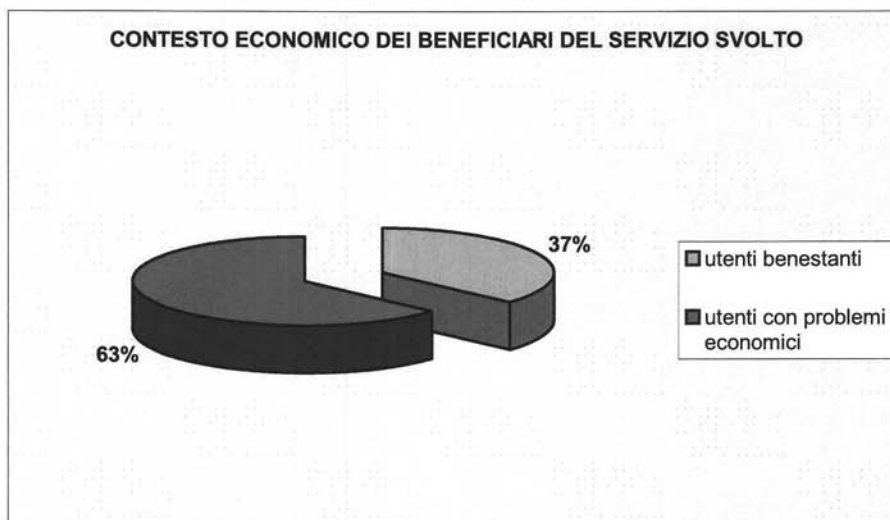
Il contesto socio ambientale nel quale si è svolto il servizio evidenzia un ambiente composto in prevalenza di zone rurali o di piccoli centri urbani, caratterizzato da un livello economico e culturale dell'utenza abbastanza modesto.

Graf. 40 – Contesto ambientale del servizio svolto



Appare quindi collegato al precedente il dato relativo all'estrazione sociale dei beneficiari dei progetti, dove prevale l'utenza proveniente dalle fasce sociali più deboli.

Graf. 41 – Contesto economico dei beneficiari del servizio svolto



La formazione

L'indagine relativa alla formazione fornisce riscontro sulle modalità con le quali viene impartita sia la formazione "generale" che la formazione "specificata" ai volontari da parte degli enti.

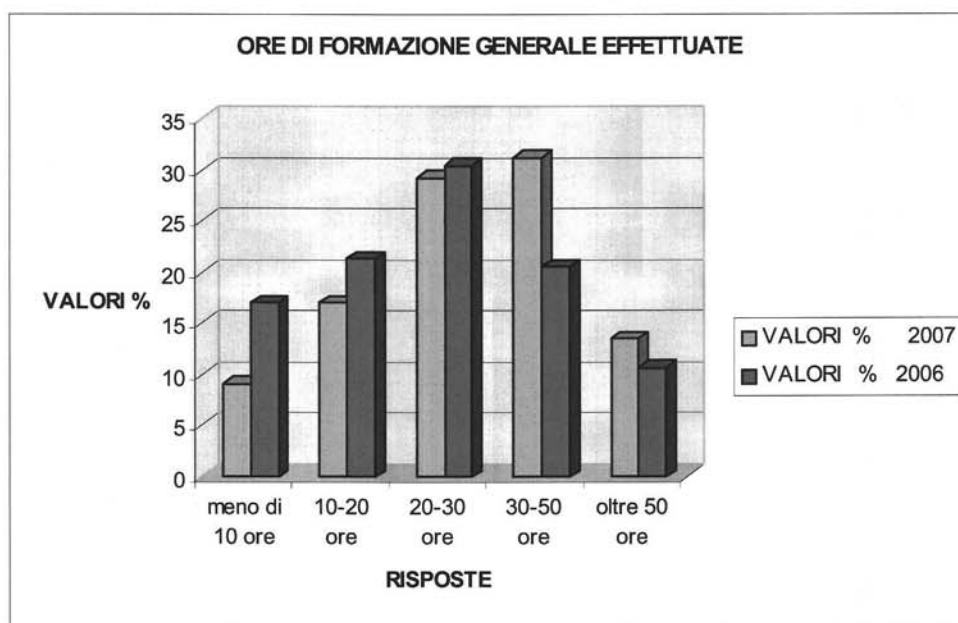
Ciò in relazione alle ore di formazione effettivamente svolte, alla loro distribuzione nell'anno di servizio, e alle modalità con cui la formazione stessa viene erogata.

Formazione generale

Le risposte dei volontari mostrano la netta diminuzione del numero di coloro che dichiarano di aver svolto meno di 30 ore di formazione generale, che è il valore minimo previsto, in quanto aumentano sensibilmente coloro che affermano di aver effettuato più di 30 ore. Nel complesso il dato è confortante, ed è senza dubbio frutto della più intensa attività di controllo svolta dall'Ufficio.

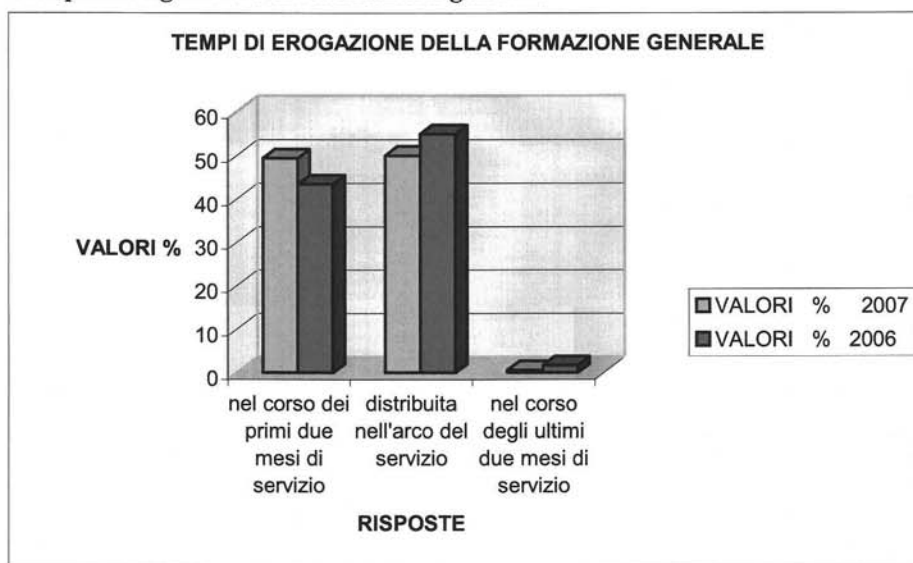
L'istogramma che segue riporta i valori percentuali confrontati con quelli del 2006.

Graf. 42 – Ore di formazione generale effettuate



La rappresentazione grafica che segue evidenzia altresì un netto miglioramento rispetto allo scorso anno anche riguardo ai tempi di erogazione della formazione stessa.

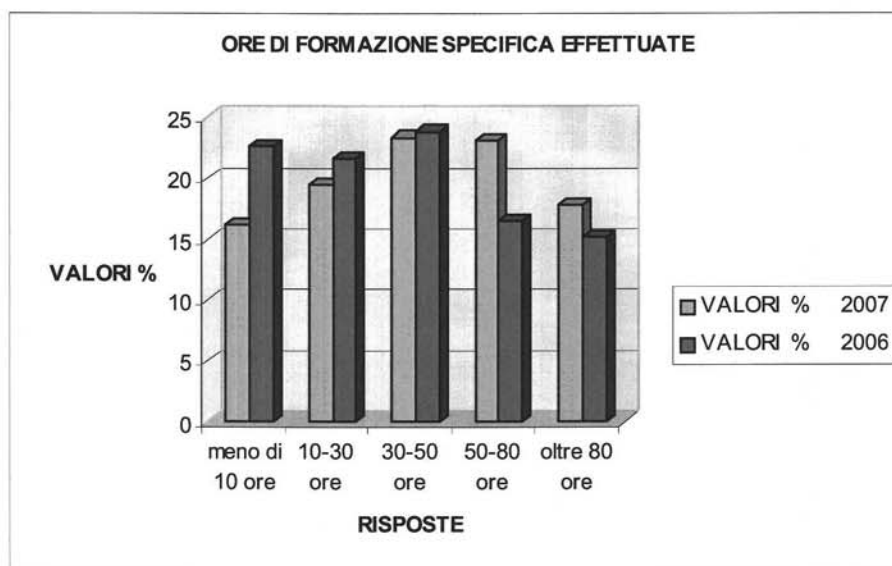
Graf. 43 – Tempi di erogazione della formazione generale



Formazione specifica

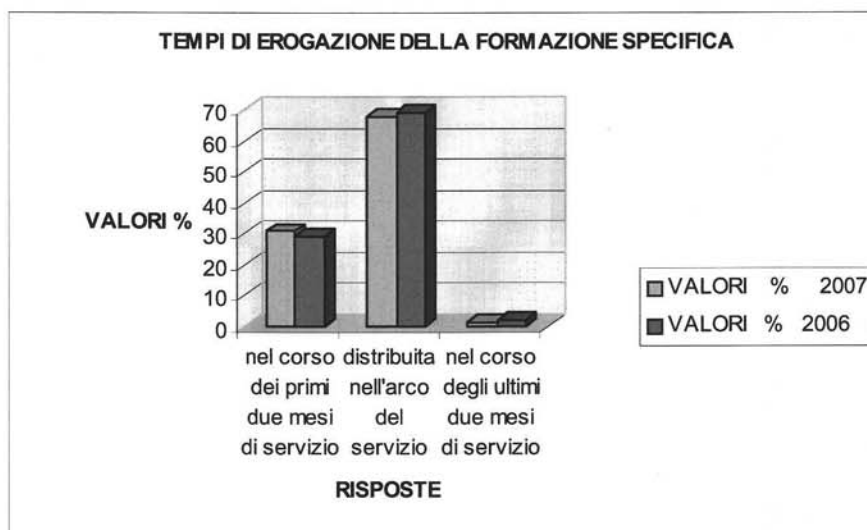
Anche nella formazione specifica si conferma il *trend* positivo riscontrato nella formazione generale, con un aumento sensibile delle ore effettuate rispetto allo scorso anno.

Graf. 44 – Ore di formazione specifica effettuate



Invece è rimasto invariato il dato relativo ai tempi di erogazione della formazione specifica da parte degli enti, come si evince dal grafico che segue.

Graf. 45 – Tempi di erogazione della formazione specifica



Sintesi dei risultati del monitoraggio

Dai dati del monitoraggio emerge un quadro piuttosto positivo sullo stato del servizio civile volontario, nonostante alcuni aspetti critici da non sottovalutare. In particolare, dall'analisi svolta risulta una parziale nota critica ascrivibile alla chiarezza e precisione dei compiti assegnati ai volontari, soprattutto all'inizio dell'esperienza di servizio civile.

Infatti, il 38,3% dei giovani ritiene di aver avuto difficoltà a capire i propri compiti, anche se l'aspetto positivo risiede nel confronto con lo stesso dato relativo al 2006, rispetto al quale presenta una diminuzione di oltre tre punti in percentuale.

Questo risultato potrebbe essere imputabile sia alla migliorata qualità dei progetti attivati, sia ad una maggiore attenzione da parte dell'Ufficio nazionale circa alcuni "aspetti gestionali" tra i quali il rapporto tra gli enti e i volontari, nonché al sensibile aumento dell'attività di verifica svolta presso le varie sedi di attuazione dei progetti.

Nel contesto del processo di decentramento territoriale della gestione del servizio civile nazionale, si inserisce la creazione del Modulo Gestione Verifiche, integrato nel Sistema Informativo Helios, che consentirà all'Ufficio e alle Regioni/Province Autonome di gestire l'accertamento delle modalità di conduzione dei progetti da parte degli enti, mediante una programmazione periodica o sulla base di segnalazioni.

In particolare, per quanto concerne l'Ufficio nazionale, nella fase di programmazione vengono selezionati i progetti da verificare. Le sedi da visitare, così individuate, vengono assegnate ai funzionari interni o ai funzionari IGF, che nei termini stabiliti devono espletare le verifiche presso dette sedi. Inoltre, anche in caso di "segnalazioni" provenienti da più fonti, è possibile gestire le verifiche assegnandole ai funzionari preposti, in aggiunta alle altre attività di verifica.